

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze sulle gravi condizioni fatte ai coltivatori siciliani di tabacco dalle recenti disposizioni ministeriali e sulle intenzioni di lui circa i modi di allargare le attuali culture permesse in Sicilia ad altre specialità.

« Orlando.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno, per sapere se non creda di dover richiamare l'autorità tutoria della provincia di Mantova ad un più retto uso delle funzioni affidatele dalla legge, di quello da essa fatto, per ragioni di ostilità politica, nei riguardi del municipio di Moglia di Gonzaga, provocando per tal modo, in segno di protesta, e per l'impossibilità in cui era stata posta di amministrare più oltre con decoro proprio e con utilità dei suoi amministrati, le dimissioni in massa della rappresentanza comunale.

« Lollini »

Presidente. Le interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno. Quanto alle interpellanze, il Governo dichiarerà poi se e quando intenda che siano svolte.

L'onorevole sotto-segretario di Stato desidera rispondere ora ad una interrogazione presentata dagli onorevoli Caldesi e Taroni, al ministro dell'interno « sull'arresto in massa di oltre trenta cittadini che stavano tranquillamente cenando, in compagnia delle proprie donne e dei propri ragazzi, in una trattoria di Faenza la sera del 18 corrente, anniversario della Comune di Parigi. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha facoltà di parlare.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Aveva da qualche giorno preso impegno di rispondere oggi a questa interrogazione della quale l'onorevole presidente ha dato lettura, perchè da un lato presentavasi urgente, dall'altro occorre per farlo, avere informazioni dall'autorità di pubblica sicurezza di Faenza e dalla prefettura di Ravenna.

Sono ora in grado di mantenere la fatta promessa.

Fin dal 1897-98 esistevano a Faenza diversi gruppi di socialisti anarchici, che dal dicembre dell'anno passato si fusero in una unica sezione. E mentre dapprima pare che non avessero sedi fisse, colla fusione dei

gruppi presero in affitto un locale di riunione stabilendovi una società che anche per il suo titolo, società della buona unione, apparve una società di divertimento, mentre era un vero sodalizio di propaganda anarchica.

Il 18 corrente, anniversario della Comune di Parigi, moltissimi soci di questa associazione si recarono insieme alle proprie donne e ai figliuoli in una osteria fuori di una delle porte di Faenza, porta Imolese, per celebrare con un banchetto quell'anniversario. Vi si doveva tenere anche una conferenza ed il conferenziere incaricato di ricordare i fasti ahimè! nefasti della Comune di Parigi era un Lezzi Domenico conosciuto come socialista anarchico.

L'autorità di pubblica sicurezza, ritenendo non privato ma pubblico quel convegno, perchè chiunque accedeva all'osteria poteva entrare nella sala della conferenza, ritenendo i convenuti socialisti anarchici appartenenti ad una associazione costituita a scopo di delinquere e nell'atto di compiere l'apologia di un reato con l'apologia della Comune di Parigi, credette di intervenire e di procedere all'arresto di trentasette dei presenti, ma non a quello delle donne e dei ragazzi, come sulle prime si era affermato.

Il conferenziere cercò di buttar via le cartelle del suo discorso, ma queste vennero raccolte dagli agenti, e da esse apparirebbe appunto che i convenuti appartenevano al gruppo dei socialisti anarchici ed essersi radunati per celebrare la Comune che affermò in un lavacro di sangue l'idea della redenzione umana, ecc.

Degli arrestati diciannove furono rimessi in libertà, il giorno dopo, e solo diciotto di essi furono deferiti all'autorità giudiziaria, imputati di appartenere ad una associazione avente scopo a delinquere.

Si è iniziato contro di essi procedimento penale, tanto che il procuratore del Re di Ravenna ed il giudice istruttore sono accorsi subito sul luogo, per assumere le prime notizie.

In pendenza di un procedimento penale attendiamo tutti con serenità che si compiano le indagini dell'autorità giudiziaria, colla sicurezza che sarà fatta una serena, imparziale giustizia, scevra da qualsiasi passione e preoccupazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caldesi.